



PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 09/04/2021

Oggetto: Interrogazioni dei Consiglieri Ruggiero e Paglia

L'anno **duemilaventuno**, addì **nove** del mese di **aprile** alle ore **10:30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 9396 del 29/03/2021, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
DI MARIA ANTONIO	Si		NAPOLETANO MICHELE	Si	
BOZZUTO GIUSEPPE		Si	PAGLIA LUCA	Si	
CATAUDO CLAUDIO	Si		PARISI DOMENICO	Si	
DI CERBO GIUSEPPE	Si		RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	
LOMBARDI NINO	Si		VESSICHELLI DOMENICO	Si	
MUCCIACCIARO LUCIO		Si			

Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria.

Partecipa il Segretario Generale Dott. ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti n. 9 componenti ed assenti n. 2 componenti.

La seduta è valida.

Il Presidente Antonio DI MARIA passa alla trattazione del Punto 4 all'O.d.G.: "VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 03.03.2021 - INTERROGAZIONI CONSIGLIERE PROVINCIALE GIUSEPPE ANTONIO RUGGIERO E CONS. LUCA PAGLIA".

Relaziona al Consiglio quanto segue:

"Per dirimere questa questione e questo dibattito che si è anche protratto per alcuni giorni sulla stampa, per quanto riguarda le "interrogazioni" formulate dal consigliere Giuseppe Ruggiero e dal consigliere Luca Paglia - dove dalla stampa sembrerebbe che questa Presidenza e la struttura non ottemperavano rispetto a quanto chiesto dai consiglieri - per mettere la parola fine, dicevo, sul fatto se vi era risposta scritta o la risposta alla interrogazione in Consiglio, ribadisco che per quanto mi riguarda e per quanto riguarda gli Uffici noi abbiamo fatto tutto quello che era previsto dalla norma, perché le richieste pervenute avevano ad oggetto "Art. 31, comma 1 lettera d) - Interrogazione a risposta scritta". Quindi noi abbiamo dato la risposta scritta. Forse qualche volta, per velocizzare, l'hanno data direttamente gli Uffici senza passare per la Presidenza, ma questo è un dato più formale che sostanziale, perché nella sostanza abbiamo comunque risposto a tutte le interrogazioni. Però, al fine di evitare questa diatriba, ho ritenuto opportuno portare "tutte" le interrogazioni fatte dal consigliere Ruggiero e dal consigliere Paglia e quindi, all'ordine del giorno, vi sono tutt'e sette le interrogazioni presentate.

Andiamo alla prima: "PROT. 26746 DEL 16/11/20: DECRETO PRESIDENTE 18/2020 – REVOCA INCARICO ASI AVV. GIORDANO MARGHERITA"; qui vi è stata la mia risposta, ribadisco quanto già detto in Consiglio: sicuramente non è stata una questione politica, ma è stata una decisione basata sul rapporto di fiducia tra la Presidenza e l'avvocato Margherita Giordano. E qui io ribadisco la mia risposta. Chiedo: c'è bisogno d'intervenire o è soddisfacente la risposta? E allora, sul punto 1 non abbiamo nulla da aggiungere.

Passiamo alla seconda: "PROT. 30145 24/12/20: NOMINE CDA ASEA – INCONFERIBILITÀ EX ART , COMMA 2 LETT C) E D) DS. LGS 39/2013 DEL COMPONENTE ANTONIO CAPUANO"; anche qui la richiesta dei Consiglieri è del 24 dicembre 2020, dove chiedevano... sempre "Statuto Provincia di Benevento - Art. 31, comma 1 lettera d) - Interrogazione a risposta scritta"; quindi la Provincia di Benevento ha risposto il 30.3, per iscritto, anche in questo caso; c'è la relazione ed il

parere che io ho chiesto al nostro Segretario, Dott.ssa Dovetto, la quale ha risposto"

Interviene la Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta: "Si riferisce a quella del 30.3"

Presidente Antonio DI MARIA prosegue:

"Sì, e anche qui in modo chiaro e palese, anche alla luce della delibera ANAC numero 24 del 18 gennaio 2017, dove si dice che le nomine degli Enti se non hanno il potere gestionale (quindi se non si tratta o del Presidente o del Direttore come pure supportato dallo statuto di ACEA, che esplicita con maggiore chiarezza questa posizione) possono essere conferite anche ai Consiglieri. In modo molto chiaro, la Dottoressa ci dice che ne deriva... se volete Vi leggo tutto il parere, ma penso che sia opportuno leggere la parte dove si dice: *"Ne deriva che non vi è stata alcuna violazione delle norme di cui all'articolo 7, comma due, lettera c), con la nomina a membro del CdA dell'Azienda speciale ACEA del signore Antonio Capuano, già consigliere comunale del Comune di Benevento"*.

Interviene il Cons. Luca PAGLIA: "Chiedo la parola Presidente. Mi permetto innanzitutto di dissentire sul parere della Segretaria, quindi ci riteniamo -come gruppo del PD- assolutamente "non soddisfatti" della risposta scritta; ma per un motivo molto semplice: noi sappiamo bene che questo Ente, nel recente passato, ha adottato una serie di nomine alcune delle quali... (parlo dell'ufficio staff ma anche del dottore Picucci) hanno anche determinato le dimissioni; a volte, quindi, abbiamo riscontrato delle evidenti non conformità alla legge. In questo caso mi permetto di dissentire perché? C'è una delibera ANAC - la N. 453 del 2018, che io Vi segnalo - che dà un criterio un po' più rigoroso di quello espresso dalla dottoressa Dovetto; in pratica cosa dice l'ANAC? Che con specifico riguardo alla figura del Presidente *"tra i suoi compiti, rientra anche la vigilanza sul buon andamento delle attività, che ben può condurre alla adozione di atti di gestione"*. Cioè in pratica cosa dice, in maniera molto sintetica? Che anche la mera vigilanza può determinare, è fonte di atti di gestione. In questo caso... capisco che stiamo parlando di un consigliere, ma per statuto, è previsto che il Presidente può delegare il consigliere per tanti compiti; perché il Presidente ha innanzitutto un potere residuale, in quanto tutto ciò che non è attribuito al Direttore è in capo al Presidente, ma ci sono anche una serie di altri compiti e altre attività previste dallo statuto che potenzialmente possono essere delegate al consigliere Capuano. Ecco che sorge il principio espresso dall'ANAC se ci sono dei compiti e dei poteri, ancorché potenzialmente in capo al Presidente, e questo li può delegare per statuto, si verifica in maniera perfetta la "incompatibilità" -a mio avviso- in virtù di questa delibera ANAC che, per la verità, anche nel commento giuridico, è particolarmente restrittiva: se è vero.

Ma noi poniamo anche l'attenzione sul discorso delle nomine che già sono state fatte, e che hanno portato alle dimissioni: tra un criterio più restrittivo ed uno più elastico, io avrei -da consigliere, da cittadino - preferito adottare il criterio più restrittivo. Tutto qui. Grazie.

Prende la parola il Presidente Antonio DI MARIA: "Va bene; ci sono altri interventi? Ruggiero."

Interviene il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "In merito alla interrogazione che abbiamo formalizzato insieme, io e il consigliere Paglia, va anche evidenziata la imbarazzante posizione del consigliere Capuano il quale, nella sua dichiarazione di accettazione, afferma che *"non fa parte di un contesto comunale al di sopra dei 15.000 abitanti"*. Quindi è evidente che in quella fase il consigliere Capuano, accettando la nomina, non aveva minimamente preso visione di questa delibera che a grandi linee - come diceva il consigliere Paglia - permetteva il sistema meno restrittivo di poter accettare; lui invece si è limitato a dichiarare il falso: che fa parte, cioè, di un Consiglio comunale non al di sopra dei 15.000 abitanti. Allora ci auguriamo almeno che venga cambiata la dichiarazione fondamentale, perché quella è una dichiarazione non veritiera. E però, noi crediamo che fu fatta perché all'epoca il consigliere Capuano non sapesse della possibilità in capo solo al Direttore di gestire; avrebbe potuto tranquillamente dichiarare che lui è consigliere comunale di Benevento, quindi della città al di sopra dei 15.000 abitanti. Ed è chiaro, quindi, che anche la nostra interrogazione nasce soprattutto da questa dichiarazione, perché se fosse stata fatta in modo veritiero, non ce ne sarebbe stata necessità e avremmo chiesto perché non era in linea con quello che diceva la legge e quindi avremmo discusso sulla applicabilità di queste norme: invece l'interrogazione nasce proprio da una dichiarazione mendace del consigliere Capuano, che ha dichiarato di far parte di un Consiglio comunale al di sotto dei 15.000 abitanti. Questo soltanto per chiarezza."

Riprende la parola il Presidente Antonio DI MARIA: "Va bene. **Andiamo alla terza interrogazione: "PROT. 30173 DEL 28/12/20: LAVORI SP 62, 64 E 66 – PROVVEDIMENTI E PROCEDURE DELL'UTC DELLA PROVINCIA PER VERIFICA LAVORI DELEGATI SULLA VIABILITÀ PROVINCIALE"**"; questo punto, anche se forse formalmente non è proprio perfetto, ma con le mie "comunicazioni" - la deliberazione del 28.12.2020 - come Presidente credo di aver risposto nella sostanza: è solo per maggiori approfondimenti e chiarimenti. Anche su questo punto, ritengo che sono state dette e riportate a mezzo stampa delle notizie assolutamente non veritiere, perché come ho detto in quel deliberato, il Sindaco e il Presidente della

Provincia sono organi politici e quindi, per quanto mi riguarda, come Presidente della Provincia io mi limito al mio compito: quello della programmazione. È quello il compito della politica. Per quanto riguarda la realizzazione delle opere, vi sono le strutture tecniche che devono fare il loro lavoro e il loro dovere. E dato che io non ho la presunzione di essere anche tecnico, mi affido alle relazioni che mi fanno i miei Uffici.

Per quanto riguarda questa strada, per mettere fine a questa polemica... -una polemica che secondo me ha solo un sapore politico, non una questione reale- io ho chiesto come Sindaco una nota al RUP del Comune di Santa Croce del Sannio e quindi al Responsabile della struttura, con la quale chiedevo di fare "una verifica approfondita e dettagliata": sull'andamento dei lavori e per come erano stati realizzati. Il RUP in data 8.4.2021 mi risponde in questo modo: *"In riferimento ai lavori in oggetto e in riscontro alla nota in itinere si comunica che a seguito di esplicita richiesta di questo ufficio alla Direzione dei lavori..."*

...lettura integrale della relazione agli atti del Consiglio...

(...)."I risultati delle analisi delle prove effettuate vengono allegati alla presente con relativa documentazione fotografica dell'andamento dei lavori". Quindi per mettere fine a questa diatriba io ho voluto parlare con gli atti e non con le parole; come dicevo prima io non ho la capacità di capire ad occhio se un'opera è realizzata bene oppure no, perché non sono un tecnico. Abbiamo fatto fare, quindi, tutte le prove e non vi è una sola prova che si discosta dalle normative vigenti. Io vorrei chiedere adesso sinceramente, come hanno fatto alcuni che, scendendo dalla macchina, si sono incollati sull'asfalto se in quel periodo non c'erano lavorazioni; forse l'avranno messo loro o non so come hanno fatto. Vorrei chiedere, a chi l'ha scritto sul giornale, come si fa a parlare di *manto stradale con poco asfalto usato per la pavimentazione*, quando i risultati dicono esattamente il contrario: vorrei chiedere dunque a questi consiglieri come hanno fatto, qual è l'occhio bionico... vorrei dire come su fa a parlare di *una strada che sembra rattoppata, anzi peggiore di come era prima*: la strada dove è stata realizzata, è stata fatta a regola d'arte - lo dicono le prove, non lo dico io. Poi vorrei anche approfittare per chiedere al giovane ambientalista Picone, come si fa a dire che questa in foto è la SP 66 nel tratto di territorio del comune di Santa Croce del Sannio, zona a cui fanno riferimento i lavori: posta una foto dove dice di aver fatto il sopralluogo e dice *"la zona a cui fanno riferimento le foto sul territorio del comune di Santa Croce del Sannio"*. Questa è una foto, sempre sulla SP 66, ma non è oggetto di intervento da parte del Comune di Santa Croce del Sannio: questa è una foto della SP 66 riferita al comune di Morcone, dove a tutt'oggi è ancora lì; e questa frana, non rientra affatto tra le opere - né progettate e né programmate - di questo intervento.

Qui è stato detto che noi facciamo i lavori solo per rattoppare: ma non rientra nell'opera appaltata dal Comune di Santa Croce del Sannio. Quindi vi invito ad essere un poco più attenti quando si fanno questi sopralluoghi: i sopralluoghi fateli, fate il vostro lavoro perché è anche di sprono per chi amministra; ma bisogna essere una opposizione costruttiva, deve essere una denuncia giornalistica costruttiva. Questo ben venga. Se viceversa si riportano solo questioni e volontà politiche, si crea un danno non solo per la Pubblica amministrazione ma anche per i cittadini; perché se oggi abbiamo questo problema che i cittadini si allontanano dalla cosa pubblica e dalla amministrazione, è anche per queste campagne giornalistiche che non sono veritiere: perché poi passa il messaggio che l'ente pubblico sta facendo del malaffare. Quando non è assolutamente così, e sono i dati che parlano! E poi vorrei anche chiedere, perché su richiesta del consigliere Ruggiero io sto facendo una verifica: io ho cambiato il modello di convenzione con i Comuni e ho chiesto che la Provincia, nella convenzione coi Comuni, non solo deve stare sin dall'inizio nel procedimento – deve quindi approvare il progetto preliminare, deve approvare il progetto esecutivo - ma deve avere anche la funzione di componente nella commissione per il collaudo: io questo l'ho chiesto, prima di me non era stato fatto. Ma vorrei anche chiedere come mai, proprio ieri nella verifica che stiamo facendo, tutti i Comuni hanno sottoscritto la convenzione con la Provincia di Benevento, per tutti abbiamo un repertorio dove ogni Comune sta riportando e registrando la convenzione: guarda caso (ma sicuramente è una dimenticanza) il dirigente Giordano, Michele Antonio Panarese e Salvatore Minicozzi hanno scritto al Comune di Foiano Val Fortore perché non risulta, ai nostri atti, la copia sottoscritta, il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Foiano e la Provincia di Benevento: mi auguro che sia soltanto un problema di attivazione o di dimenticanza della registrazione e che il consigliere Ruggiero ci faccia avere la convenzione sottoscritta e firmata presso gli Uffici perché è un elemento fondamentale e basilare per quanto riguarda la realizzazione dell'opera che si sta facendo e anche per completare diciamo l'iter che lui stesso ci ha richiesto. Quindi mi auguro che questa convenzione c'è, la porti e noi saremo ben lieti di metterla nella nostra documentazione.

Detto questo voglio solo segnalare che parliamo di una strada che non attraversa solo il comune di Santa Croce: la SP 66, 64, 62 è una strada di diversi chilometri perché inizia sulla strada a scorrimento veloce Benevento-Campobasso, bivio di Pontelandolfo, attraversa tutto il comune di Morcone, attraversa tutto il comune di Santa Croce del Sannio, attraversa tutto il comune di Castelpagano ed attraversa parte del comune di Colle sulla strada Colle-Decorata.

Quindi potete immaginare quanti chilometri è questa strada e certo, con tre milioni di euro, non potevamo risolvere il problema di una viabilità così lunga. Quindi vi chiedo di essere più attenti nel dare le informazioni ai cittadini. Prego."

Interviene il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "Presidente leggendo l'interrogazione la polemica poteva finire anche prima, perché l'interrogazione dice: *"Chiede di sapere se l'ufficio Tecnico della Provincia sia a conoscenza di tale situazione; quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati; quale procedura la Provincia voglia mettere in campo eventualmente per la verifica di tutti i lavori delegati ai Comuni in merito alla realizzazione di opere che interessano la viabilità provinciale"*. Lei oggi ci fornisce dei dati tecnici, che sono quelli che noi dal primo momento chiediamo, come è scritto nella interrogazione: perché noi non entriamo nel merito della interrogazione se l'opera è stata fatta male o bene. Noi abbiamo scritto che abbiamo verificato la presenza di lesioni riparate con bitume liquido e quindi volevamo avere conoscenza di cosa la Provincia stesse facendo, visto che poi prenderà in possesso tale strada. Prendiamo atto di questi risultati, di cui chiederemo copia..."

Prende la parola nuovamente il Presidente Antonio DI MARIA: "Sono già qui a sua disposizione, perché per quanto mi riguarda l'iter amministrativo è di completa trasparenza: Lei può venire in qualunque momento a prendere documenti e fare tutte le verifiche."

Prosegue il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "E quindi, dicevamo, sulla questione della strada leggeremo attentamente questi "dati" che ci felicitiamo siano positivi sul territorio di Santa Croce; ma va anche evidenziato che l'anomalia della strada, nelle condizioni in cui tutti oggi possono verificare queste enormi lesioni si va in contraddizione coi risultati che, fino a prova contraria, devono essere veritieri: perché non abbiamo gli elementi, in questa fase, per accertare se siano veri. Noi ci auguriamo che siano veri e che non sia una semplice dichiarazione *cosa fatta capo ha*. Però attenzione: è chiaro che ci troviamo di fronte ad un'opera particolare, un'opera che ha presentato delle situazioni particolari; ecco, noi chiederemo questo materiale per poter constatare che tutto sia in regola: perché il potere di controllo ci dà questa facoltà.

In merito alla questione del Comune di Foiano voglio solo premettere che già abbiamo scritto, mi auguro che gli uffici della Provincia abbiano la nota, dove mettiamo in evidenza che abbiamo il Protocollo in uscita della convenzione sottoscritta... è anche vero che all'epoca vi erano altri due Sindaci, sia su Baselice che su Foiano e vi era anche un altro Presidente della Provincia: quindi inviterei bene gli Uffici a verificare la posta in entrata, perché certamente abbiamo la convenzione sottoscritta e inviata: altrimenti nella nota della Provincia di approvazione del progetto, penso che si sarebbero già fermati: "Scusate, ma perché fate un progetto se non avete la convenzione?". E noi abbiamo addirittura la nota del parere positivo firmato sia da Panarese che da Giordano; sarebbe assurdo aver sottoscritto un

progetto, averlo approvato, per poi dire: non aderiamo alla convenzione! Ma è una questione di Uffici, cercheremo insieme al Comune di Baselice... che poi è il RUP dell'opera in quanto noi siamo i firmatari, e nella convenzione abbiamo approvato il progetto ma il RUP dell'opera è a Baselice, sono quindi divisi i compiti perché il nostro ufficio tecnico ha realizzato il progetto mentre l'ufficio tecnico di Baselice ha fatto le procedure sia di gara e sia le procedure amministrative dei pareri: è facile, dunque, che per la trasmissione reale della convenzione si debba fare capo a Baselice. Ma è una questione che noi già nei prossimi giorni metteremo subito in moto. Però mi meraviglio che in quella nota l'ingegnere Giordano ci chieda la convenzione, perché lo spirito di quella nota nasce da una mia interrogazione, che è quella di avere i verbali di gara di tutte le strade delegate dalla Provincia ai vari Comuni. Questo anche per dimostrare che non è assolutamente un accanimento nei confronti di Santa Croce, ma lo abbiamo fatto per tutti. E quindi, invece di chiederci i verbali, ci chiede la convenzione: ma va bene, è un atteggiamento ambiguo, noi manderemo sia la convenzione come la ritroveremo al momento nel Comune di Baselice e sia anche i verbali di gara, perché è giusto fornirli. Io credo però che questa vicenda metta anche in evidenza una cosa: il sistema di aver delegato i Comuni, certamente è un sistema che ha velocizzato (perché era stato pensato all'epoca appunto per velocizzare queste procedure dopo l'alluvione del 2015... e qui c'è anche il consigliere Di Cerbo che all'epoca era Delegato); noi all'epoca facemmo una giusta scelta rispetto a questo, perché in un momento in cui la Provincia era in ginocchio, gli uffici tecnici non avrebbero potuto assolutamente fare manutenzione sui circa 1.000 km di viabilità, per cui delegammo i Comuni; certamente forse dimenticammo qualche fase di controllo importante, perché i progetti comunque venivano approvati dalla Provincia, però sta anche nella onestà delle Amministrazioni che vengono delegate di fare in modo che i lavori vengano fatti bene: perché poi magari lo scontro politico si è focalizzato sulla questione di Santa Croce, ma arrivano notizie anche da altri Comuni di opere che non è che siano state fatte a regola d'arte. Quindi io credo che alla fine di questa tornata di finanziamenti la Provincia dovrebbe fare un'azione di verifica, perché un po' da tutto il territorio emergono lamentele su questa cosa: è chiaro che una strada nuova è sempre una strada nuova, è sempre bella, il problema è capire quanto durerà.

E quindi diciamo che la nostra attenzione si sposta anche su altre arterie, ecco perché abbiamo chiesto i verbali di tutte le altre strade: non abbiamo chiesto solo quelli di Santa Croce. Se non fosse stato così, sarebbe stato un tentativo di accanimento verso la Presidenza, ma non lo è. L'abbiamo chiesto per tutte le opere, mi pare fossero una ventina, quindi quando avremo... anche alla luce, permettetemi, di inchieste della Procura di Santa Maria Capua Vetere che hanno riguardato anche opere di questo genere, in Valle Telesina: dobbiamo quindi fare grande attenzione

perché dagli atti è chiaro che si legge che c'è una gestione alquanto ambigua della cosa pubblica e quindi è evidente che aver delegato come Provincia 20 opere, che in una media di 3 milioni di euro sono 60 milioni di euro delegati ai Comuni, è evidente che da parte nostra bisogna aprire gli occhi su quello che poi è stato fatto e che viene consegnato alla Provincia.

Presidente mi permetta un passaggio: non vi è né una strumentalizzazione locale, io sono lontano da queste logiche, al mio comune non è venuta mai l'opposizione di Santa Croce, alla Provincia invece è venuta l'opposizione di Foiano; io non faccio politica per entrare nei territori o per altre cose, tu sai bene che io provo a tutelare innanzitutto il mio territorio e di dare un contributo a vicende che riguardano non la vita del mio paese. Però io credo che effettivamente un'azione sulla viabilità e sulla mole di finanziamenti non solo lasciati... noi abbiamo come Provincia, nell'ultimo anno, anche mutuato 10 milioni di euro: ciò significa pagare una rata per vent'anni e ci aspettiamo che le strade che faremo, durino almeno il tempo della rata, perché sappiamo che così potrebbe non essere. Quindi "l'azione di verifica" è un'azione che dà legittimità al Consiglio che esplica la sua funzione di indirizzo e di controllo; poi i toni possono essere anche accesi, possono andare diciamo sulla stampa, però mi permetta: non è mai nulla di personale, visto che la polemica è rimasta sui giornali ed in questa sede nessuno mai ha fatto altro che non fosse questo. Diciamo che noi sul merito di Santa Croce chiaramente acquisiremo questa documentazione tecnica, perché è poi quello che volevamo dal primo minuto; abbiamo chiesto quali adempimenti tecnici fossero stati messi in campo; poi sarà il tempo a dimostrare se quell'opera è stata fatta bene, i cittadini a valutarne l'utilità o meno, questo lo lasciamo a loro. A noi spetta soltanto l'opera del controllo degli atti e di quello che purtroppo vediamo."

Prende la parola nuovamente il Presidente Antonio DI MARIA: "Io volevo solo ribadire che come presidente della Provincia, sin dal mio insediamento, quindi sin dal mese di dicembre 2018, ho scritto a tutti i Comuni perché già leggendo la convenzione ritenevo che la stessa non fosse esaustiva nel rapporto tra Provincia e Comuni; tanto è vero che ho invitato gli Uffici a scrivere ai Comuni per farci mandare i progetti, perché ci sono alcuni Comuni che non hanno nemmeno mandato i progetti.

Diciamo che c'è stata questa azione, però se l'azione è purtroppo soltanto di carattere (dico tra virgolette) di "collaborazione istituzionale", perché mi insegnate che le Pubbliche amministrazioni parlano per atti e per documenti, e quando negli atti e nei documenti non ci sono alcune possibilità di chiedere con forza di dare esecuzione ad un atto, ecco, ci basiamo solo ed esclusivamente sulla collaborazione istituzionale: che mi auguro ci sia con tutti, perché l'interesse di migliorare la viabilità della provincia di Benevento penso sia un interesse di tutti e non del presidente o

della maggioranza, io penso che sia interesse di tutti. Che la provincia di Benevento ha necessità di migliorare la sua viabilità, è un dato oggettivo e su questo tutti vogliamo che le opere vengano fatte a regola d'arte. Da parte mia come Presidente farò tutto quello che è nella mia possibilità, nelle mie disponibilità affinché i lavori vengano realizzati nel migliore dei modi. Ma ho anche scritto, e lo ribadiremo con forza, perché quando ho modificato il Protocollo dove abbiamo detto che noi vogliamo essere partecipi sin dalla fase iniziale del percorso di finanziamento e del percorso di realizzazione dell'opera, ma vogliamo anche la funzione di controllo, nominando il collaudatore: questo lo abbiamo messo per iscritto per cui nei Protocolli futuri alla presidenza Di Maria, chi firma il protocollo, dovrà sottostare a questa linea di indirizzo. Ma ho anche chiesto che prima di prendere tutte queste strade in carico alla Provincia, lo faremo a due condizioni: se il Comune ci fa essere presente alle operazioni di collaudo, e quindi la struttura tecnica provinciale deve essere presente a tutte le operazioni di collaudo (però questo è solo una leale collaborazione perché nella convenzione non c'è scritto, per cui non lo possiamo pretendere, purtroppo dico io); o altrimenti, prima di prendere in carico le strade, lo faremo noi come Provincia. Quindi noi opere a scatola chiusa sicuramente non le prenderemo. La funzione della Provincia è quella, non tanto consigliere Ruggiero andare a verificare le procedure degli enti, perché io ritengo che una volta delegato il Comune, ognuno ha i propri tecnici e ognuno ha le proprie funzioni, per cui se le procedure le abbiamo delegate, anche le responsabilità amministrative, se c'è qualcosa fatto non conforme al dettato normativo, la responsabilità è di chi le mette in atto; io invece mi soffermerei di più su come sono stati fatti i lavori, qual è stata l'esecuzione, qual è l'opera che ci consegnano, se è un'opera diciamo corretta dal punto di vista della realizzazione e se risponde a tutte le normative previste nel progetto e quindi se rispondono al collaudo con le verifiche come fatto dal Comune di Santa Croce del Sannio: ecco questa è una verifica che ho fatto intermedia, per rispondere alle sollecitazioni, ma io già vi preannuncio che l'opera di Santa Croce del Sannio quando la completeremo (e a giorni la completeremo) il collaudo sarà fatto alla presenza di uno o due tecnici della Provincia di Benevento, o quelli che vorranno essere presenti.

E per completare sulle opere per quanto riguarda la questione che voi semplicemente dite, colla o bitume: allora quella è una tecnica... perché quando si sono verificate quelle piccole fessure, che si potevano anche lasciare così perché erano quasi invisibili (consentitemi, io su quella strada ci passo tutti i giorni) però dato che personalmente ritengo che l'opera deve essere fatta nel modo migliore, la Direzione dei lavori ha chiesto all'impresa di utilizzare questo sistema - che si utilizza in America, che si utilizza sulle autostrade - di "saldatura con bitume", okay?, perché sapevamo che stavamo all'inizio dell'inverno e quindi non volevamo che si potessero

creare problemi con il trascorrere della stagione invernale. Ad oggi quel sistema di staticità e della correttezza dell'opera, risponde a tutti i criteri normativi; adesso è solo una questione estetica, e anche su questo la Direzione dei lavori e il RUP hanno chiesto all'impresa, quindi fuori dalle quantità che ha già fatto, fuori dagli interventi per realizzare l'opera secondo i canoni, abbiamo chiesto all'impresa di rifare il tappetino: ma solo per una questione estetica, perché sappiamo bene che anche l'occhio vuole la sua parte. Quindi è solo una questione "estetica", e risolveremo anche questa questione; non lo abbiamo fatto prima perché sappiamo tutti che fare questi lavori durante il periodo invernale, non è sicuramente il momento migliore: adesso appena le condizioni lo permetteranno lo faremo. Ma questo, consentitemi di dirlo, vale un po' per tutti gli interventi che la Provincia sta mettendo in campo: cioè nel periodo invernale abbiamo sospeso un po' i lavori perché altrimenti non venivano realizzati nel modo migliore e dato che i soldi pubblici... perché io ritengo che la Pubblica amministrazione non deve soltanto spendere, ma deve fare qualità di spesa, ma per fare qualità di spesa deve essere attenta anche a queste cose; il nostro obiettivo, quindi, non è solo spendere ma il nostro obiettivo è di spendere con qualità e realizzare le opere nel miglior modo possibile perché dobbiamo recuperare anni, anni ed anni di mancata realizzazione e manutenzione delle opere stradali e quindi non vorremmo ritornare sulle opere fatte per diversi anni, perché abbiamo tanti chilometri da fare e lo stiamo facendo. Io sono convinto che questo 2021 sarà un anno di grande risposta sulla viabilità provinciale e non solo, sarà un anno di grande risposta sull'edilizia scolastica, dove abbiamo messo tanto in campo. Detto questo..."

Interviene il Cons. Giuseppe DI CERBO: "Mi rendo conto che sulle interrogazioni gli interventi di altri colleghi consiglieri sono un po' forzati, nel senso che non dovremmo intervenire; però io voglio cogliere appunto questo clima di collaborazione istituzionale e mi permetto di dire anche di collaborazione "politica": nel senso che miriamo tutti qui, in questo consesso, a tentare di portare un contributo di ordine serio e fattivo riguardo ai nostri concittadini, alle persone che ci guardano come amministratori. Mi pare di aver capito che sul piano degli interventi che sono stati portati in quest'Aula, ci sia un solo interesse: quello di veder migliorare alcune procedure e quello di veder valorizzato il lavoro dell'ente Provincia rispetto agli interventi che a suo tempo sono stati programmati. Intervengo solo per ribadire un concetto: all'epoca noi ci siamo preoccupati in questo Consiglio provinciale di programmare gli interventi e gli interventi sono stati spalmati sul territorio dell'intera provincia, in maniera credo molto equa, perché non abbiamo privilegiato questa o quella parte di territorio, non abbiamo privilegiato questo o quel comparto, ma abbiamo tentato di fare uno sforzo per andare incontro alle reali

esigenze di quei contesti urbani laddove alcune opere erano considerate e sono considerate di primaria necessità: mi riferisco essenzialmente al territorio del Fortore, che si è visto sempre penalizzato in quanto alla possibilità di usufruire di una viabilità idonea per quei ruoli. Ancora oggi pare di capire, ed è questo il senso del mio intervento, che noi stiamo scontando alcuni ritardi nella esecuzione di alcune opere che sono vitali, che sono importantissime. Io non voglio soffermarmi sui motivi di questo procrastinare, di questo rinvio, che si ripercuote in maniera negativa su tutto ciò che avrebbe potuto essere già oggetto di realizzazione ma che ancora oggi, per una serie di ragioni... io ne conosco alcune che riguardano il mio territorio, la Valle Telesina, e mi riferisco essenzialmente alla *ciucciagine*, alla cecità di alcuni amministratori i quali non capiscono o non vogliono capire che c'è un limite a tutto. E quando parliamo di interventi di opere pubbliche, dobbiamo essere un tantino più attenti e più preparati, più competenti: non bisogna assolutamente fare questioni da dove viene la programmazione, da chi è proposta, perché e quali sono le ragioni, ma andare diritto alla possibilità di una collaborazione più stretta con l'ente Provincia per realizzare le opere pubbliche che sono poi le opere che riguardano tutti i cittadini e non questa o quella parte politica. Io mi auguro che dalle interrogazioni che sono state proposte, dalle risposte che sono state date, dalla comprensione che su una materia come la viabilità provinciale bisogna essere un tantino più veloci, più rapidi e più attenti da parte di tutti, a ché possiamo mettere a frutto quelle che sono state appunto non solo la "programmazione"... che voglio ricordare a me stesso e a tutti, nel momento in cui le Province erano date per spacciate, per morte, insomma, noi abbiamo avuto dei momenti in cui forse pensavamo più alle esequie di questi Enti piuttosto che alla possibilità di poterle far rinascere e quindi realizzare ciò che era di loro competenza (e mi auguro che in un futuro immediato si prenda sempre più atto e coscienza che la Provincia quale ente intermedio effettivamente non solo serve, ma è elemento di vantaggio per le popolazioni che risiedono in questi territori). Quindi con l'auspicio, Presidente, che non consideriamo una sola diatriba tra due Comuni, perché questo credo io bisogna convincersi: non si tratta di questo, di un duello tra due rappresentanti di due Comuni, ma si tratta essenzialmente di una posizione da parte di chi ha proposto la interrogazione, quindi da parte del PD, di migliorare, di sollecitare, di spingere e di fare in modo che alcuni interventi siano resi veramente fruibili e senza ricorrere a procedure che fanno solo perdere tempo e non portano alla realizzazione di ciò che nei programmi è stato inserito.

Poi io mi rendo conto anche di un altro elemento, perché bisogna come amministratori essere molto attenti anche a tutto ciò che si muove intorno a questi fatti: il consigliere Ruggiero faceva riferimento anche alle indagini che sono partite da un altro territorio, ma che riguardano buona parte della nostra provincia, di un sistema che sarebbe stato messo su da tempo o da anni a discapito della

trasparenza e della possibilità di realizzare in maniera tranquilla e corretta anche nel nostro Sannio; perché io voglio ricordare a me stesso che il nostro Sannio è stato sempre ritenuto una terra tranquilla, una terra dove certi meccanismi sono stati mantenuti sempre fuori - e lo voglio dire qui - grazie agli amministratori locali, grazie ai tanti Sindaci e grazie anche all'opera svolta a vari livelli da tutti i rappresentanti della politica: e questa bandiera, bisogna mantenerla sempre alta. Io ricordo che noi non possiamo e non dobbiamo, nella maniera più assoluta, fare in modo che passino operazioni poco trasparenti che riguardano essenzialmente, o almeno fino a poco tempo fa hanno riguardato altre zone della nostra regione, che conosciamo molto bene. Ci deve essere uno sforzo comune a ché tutto ciò non succeda e fare in modo che certi fenomeni rimangano ai margini e non prendano piede. Questo sicuramente andrà a vantaggio di tutti noi, andrà a vantaggio dei sindaci che rappresentano in maniera onorevole ed onorata questa provincia e a vantaggio sicuramente dell'ente Provincia che noi oggi rappresentiamo. Non abbiamo molto tempo davanti a noi, anche perché le scadenze sono quelle che sono, io credo che nessuno di noi abbia interesse a perdere tempo intorno a questo e, quindi, dobbiamo darci da fare. Grazie."

Prosegue il Presidente Antonio DI MARIA: "Grazie consigliere. Se non ci sono altri, **passiamo alla quarta: "PROT. 13 DEL 04/01/21: COMUNE DI CASALDUNI - RISTORO AMBIENTALE 2011 - SENTENZA TRIB BN 1940/2018 - VOCI DI SPESA TARIFFA SAMTE 2011"**. Abbiamo già risposto anche a questa interrogazione a risposta scritta, inviata il 4.1.2021 e noi abbiamo risposto il 26.2.2021."

Interviene il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "Dalla risposta sottoscritta dal Direttore Generale si evidenzia come, per l'anno 2011... perché il tema dell'interrogazione era comprendere se i 200.000,00 Euro che vengono messi in tariffa per i prossimi quattro anni (50mila euro l'anno) non fosse un qualcosa che già doveva essere presente nel 2011, come ristoro ambientale del Comune di Casalduni: considerando che il ristoro per quell'anno era di circa 450.000 Euro. Nel concordato pare ci sia scritto soltanto l'importo di 250.000 euro quindi la nostra interrogazione era per conoscere se nel 2011, all'interno della tariffa, non era stato già conteggiato questo ristoro ambientale, il che avrebbe creato una preoccupazione di una duplicazione di costi. L'interrogazione mirava unicamente a questo chiarimento: sapere che nel 2011 non tutto il ristoro ambientale che era dovuto al Comune di Casalduni era andato nella tariffa provinciale, e quindi una parte adesso viene messa (di Euro 50.000,00 per i prossimi quattro anni, quindi sono circa 200.000 euro se non erro) viene messa nella tariffa da questo anno. Chiaramente, legato alla questione di Casalduni voglio solo aprire una proposta al Presidente: convocare un Consiglio provinciale aperto sulla materia dei rifiuti. E questo anche perché adesso, la sentenza

emessa su Sassinoro, ci attribuisce non più un ruolo marginale ma... almeno il Tar Campania, dice che la funzione programmatrice delle Province in tema di rifiuti è ancora in capo alla Provincia. Quindi a questo punto, visto che la stessa sentenza del Tar dice che la Legge regionale forse è una legge per alcuni aspetti incostituzionali, diciamo che a questo punto l'ATO è uno strumento operativo, ma lo strumento programmatore resta in capo alla Provincia di Benevento. Quindi io credo che sia necessario un Consiglio provinciale aperto sulla tematica dei rifiuti, sulla discussione delle aree idonee o non idonee per gli impianti, su quello che sta facendo l'ATO realmente, perché ad oggi ancora non abbiamo potuto leggere un piano dell'ATO e abbiamo una proposta di sub-Ambiti paradossale: alcuni sono grandi quanto il territorio del mio comune, per cui non è più sostenibile. Su questo so di una proposta della Provincia, di portare da 10 a 6: è un primo passo importante, però io credo – Presidente - che adesso sui rifiuti vada aperto un tavolo con le Amministrazioni, in quanto abbiamo una società provinciale che è stata messa in liquidazione, abbiamo morosità che ormai sono diventate il vero cancro del sistema, abbiamo una impiantistica confusionaria tra le varie proposte dei privati e del pubblico (perché anche il pubblico è in contrapposizione, visto che a Napoli si sta realizzando un biodigestore, Casalduni mentre non lo vuole); abbiamo lo Stir che deve ripartire; abbiamo iniziative private al momento sospese, per cui noi abbiamo oggi l'obbligo come Provincia di fare programmazione: questo ormai ce lo dice una sentenza, non possiamo più dire che abbiamo un ruolo residuale, come credevamo, giustamente, dal momento che avevamo una Legge regionale che assegnava ad altri questa procedura. Noi potevamo pensare di averla ormai abbandonata, come funzione, ma in realtà quella funzione non è stata mai cancellata per le Province. Quindi avendo chiarito la tariffa, Presidente, le chiedo di aprire una riunione (non appena le condizioni lo permetteranno) con le Amministrazioni del Sannio perché la questione dei rifiuti non è più delegabile. Mi permetto di aggiungere questa proposta: se poi il Sannio non vuole ragionare sull'impiantistica, la Provincia ha il dovere di ragionare con i vicini e trovare una soluzione; perché non è possibile in ogni modo che questo territorio debba arrabattarsi su questo tema. Quindi se i Sindaci si assumono la responsabilità di dire "*Nessun impianto sul nostro territorio*", allora noi dobbiamo assumerci il ruolo di dover andare da qualche altra parte e trovare altre strade. Però deve essere un contesto come la Assemblea dei Sindaci a decidere questo, altrimenti rischiamo di impegnarci in questa storia di "*nessuno vuole quello di altri...*" e, a questo punto, io credo che un atto dell'intera Assemblea dei Sindaci, di chiarimento, sia necessario perché oggettivamente noi non possiamo avere una nota dello Stir di Casalduni che chiede agli altri sindaci di trovare uno spazio per un impianto: era chiaro che nessuno avrebbe risposto! Dire che è stata una provocazione, è poco. Però un impianto ci deve stare, dei quantitativi li

dobbiamo produrre: è arrivato il momento di *prendere di petto* questa situazione anche perché, lo ripeto per l'ennesima volta, è la legge che ce lo assegna questo compito e quindi dobbiamo provvedere urgentemente alla risoluzione di questo confronto anche con la Regione Campania, che a questa Assemblea dei Sindaci possa essere presente: Regione, Provincia, Sindaci e fare un punto su questa situazione. E soprattutto avere anche l'onestà di dire che qualsiasi soluzione noi andremo ad assumere, se un servizio non si paga, è chiaro che non lo si può avere o fallisce: questo è evidente. Come è altrettanto evidente che abbiamo sul nostro territorio decine di discariche, nate non per nostre necessità ma sono nate per le necessità di altri: altri che però – concludo - nel frattempo si sono organizzati con l'impiantistica. Quindi noi oggi abbiamo i loro rifiuti, loro invece oggi sono capaci di trattare anche i nostri rifiuti: abbiamo fatto, quindi, due passi indietro su questa vicenda!"

Prende la parola il Presidente Antonio DI MARIA: "Voglio solo aggiungere due punti su cui questa Presidenza, sin dal primo giorno, ha avuto le idee chiare insieme con la struttura tecnica; tanto è vero che noi eravamo convinti, e siamo convinti, che questa funzione fosse della Provincia: io ricordo i vari tavoli dove questa Provincia si è assunta l'onere, perché è un onere, in quanto io ero molto contento se potevo consegnare l'intera impiantistica all'ATO (anzi, anche la programmazione in modo da poter dedicare il nostro tempo ad altro); ma se si leggono i documenti, sin dal primo giorno eravamo convinti che fosse anche questo un nostro compito e noi lo abbiamo portato avanti anche con la resistenza di molti che disconoscevano quel tavolo: il disconoscimento di quel tavolo ha quindi rallentato anche l'azione amministrativa di questa Presidenza, perché molte volte abbiamo dovuto ripartire e riaffermare che stavamo facendo un percorso che era normativamente in capo a noi e che era nostro dovere fare. Quindi oltre alle problematiche dell'intero ciclo dei rifiuti, abbiamo dovuto fare anche questo. E allora va benissimo la sentenza su Sassinoro, dove noi siamo stati diciamo gli attori principali perché ritenevamo che quell'impianto era assolutamente impossibile farlo nascere lì, con quelle dimensioni e per come era stato progettato; però ormai questa è acqua passata, pensiamo al futuro. Ritengo anche io che nei prossimi giorni (ne avevamo discusso col Direttore Generale) riconvocheremo il tavolo, perché per la questione Covid non possiamo convocare l'Assemblea dei Sindaci, quindi portiamo avanti il lavoro del tavolo in questo modo con una forza in più, visto che è stato legittimato. Sì, abbiamo fatto una proposta all'ATO come Provincia, dove io ritengo che forse anche 6 sono troppi: forse scendere a 4, aggregando i territori, le Comunità Montane e i Comuni vicini con Benevento... diciamo che secondo me bisogna ancora lavorarci; da parte nostra abbiamo fatto una proposta e, nella nostra idea, c'erano due opzioni: quelle opzioni

vanno alla Assemblea dei Sindaci, che dovrà decidere. Quindi appena le normative ce lo consentono, sicuramente convocherò l'Assemblea dei Sindaci perché è un tema che dobbiamo affrontare con grande responsabilità. Condivido che bisogna fare un impianto, condivido che bisogna andare verso l'autosufficienza del nostro ciclo dei rifiuti, e questo passa attraverso decisioni forti; ma la Provincia deve fare anche questo se vuole offrire un servizio ai cittadini. E lo faremo: appena sarà possibile lo faremo. Detto questo, solo una brevissima riflessione: questo importo, non è entrato nel concordato liquidatorio (era questo il tema principale di questo punto, però non è stato oggetto della discussione).

Passiamo alla quinta interrogazione: "PROT. 17 DEL 04/01/21: LAVORI SP 27 LOC. CALVANO – ESECUZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORI DI MANUTENZIONE VIABILITÀ - EVENTUALI PROVVEDIMENTI UTC PROVINCIA"; anche qui, sulla richiesta del 4.1.2021 del consigliere Ruggiero, abbiamo risposto il 13.1 con la struttura tecnica: chiedo al consigliere se si ritiene soddisfatto o meno della risposta."

Prende la parola il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "Sulla risposta diciamo che siamo soddisfatti, perché è stato evidenziato che il lavoro realizzato non andava bene e che quindi deve essere rifatto. Permettetemi però soltanto un passaggio: anche in questo caso, l'azione di controllo del gruppo del Partito democratico è stata necessaria, perché questa è una gara di appalto fatta dalla Provincia dove, su dieci inviti, se ne sono presentati soltanto tre. E quindi è chiaro che anche in questo caso noi apriamo una finestra per cercare di capire perché, in periodo dove è "assente" il lavoro, noi ci ritroviamo addirittura con le imprese che non rispondono. E poi ci ritroviamo di fronte a lavori che la stessa Provincia certifica che vanno rifatti: quindi l'azione di controllo, come vedete, non è un'azione... alla luce anche del dissenso manifestato dal sindaco di Apice, e perciò nasce la nostra interrogazione. Quindi come vedete la nostra azione politica è su tutto il territorio, non è un'azione politica incentrata su uno scontro: non è assolutamente questo. Credo che se i lavori sono stati rifatti, e non mi risultano eventi diversi, l'abbiamo fatto nell'esclusivo interesse dei cittadini di Apice, di quel territorio della provincia. "

Prende la parola il Presidente Antonio DI MARIA: "Io voglio soltanto ribadire che tutti i lavori realizzati vanno poi collaudati. In questo caso la Provincia aveva pagato quei lavori, come era prassi della Provincia di Benevento, ma su mia richiesta e su mia indicazione, prima di pagare i lavori, questi vanno controllati e va fatto tutto ciò che prevede la normativa. Noi su questo report siamo intervenuti tempestivamente, perché sicuramente la cosa non andava e, se i lavori non sono fatti bene, vanno rifatti: questo è un principio sacrosanto e nessuno lo può disconoscere; è un dovere, anzi una prassi che deve essere regolamentata. Il controllo dei lavori non deve avvenire perché vi è una segnalazione o una presunta irregolarità: il controllo dei

lavori deve essere una prassi ordinaria. C'è la esecuzione dei lavori, c'è la direzione dei lavori e c'è il collaudo, che va a verificare i lavori fatti: è il collaudo l'atto finale del completamento dell'opera. E se le opere non sono state fatte così come previste dall'appalto, devono essere rifatte: su questo troverete sempre la Presidenza disponibile a mettere in campo ogni atto affinché i lavori vengano fatti secondo il progetto.

Passiamo alla sesta interrogazione, a firma Ruggiero-Paglia: "PROT. 1218 DEL 18/01/21: DETERMINA 39 DEL 13.01.2021 - REVOCA PROCEDURA GARA - AFFIDAMENTO SERVIZI DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE MIGLIORAMENTO SISMICO ITI G.B. LUCARELLI - PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA REVOCA E AZIONI SUCCESSIVE" - Anche qui la interrogazione era a risposta scritta, abbiamo appunto

dato ai consiglieri risposta scritta; le relazioni tecniche che hanno portato alla risposta le abbiamo già inviate per iscritto. Volevo aggiungere che per quanto riguarda le operazioni messe in campo dal punto di vista politico, io come Presidenza ero a conoscenza (come poi di fatto si concretizzerà) che la revoca di questo finanziamento non portava alla perdita della realizzazione di quell'opera, perché è sicuramente un'opera importante e strategica; vi erano delle problematiche tecniche, che abbiamo affrontato e i tecnici dell'Ufficio mi hanno relazionato e Vi dico anche che quell'edificio troverà spazio nella programmazione nell'annualità 2021. Per quanto riguarda i fondi messi a disposizione dal Governo, che per questa Provincia sono 8 milioni di euro e quindi non solo lì troverà spazio quel progetto che avevamo in corso, ma stiamo valutando di come migliorare quell'intervento: non solo dal punto di vista dell'intervento sulla struttura, dove ci sono comunque gli alunni, che è una priorità per tenere l'edificio in sicurezza, ma anche per recuperare un po' l'intera area. Quindi negli 8 milioni che sono stati destinati a questa Provincia per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la priorità sarà data a questo istituto: non vi è quindi nessuna "perdita" dal punto di vista dell'opera, perché questa sarà fatta e sarà portata a termine. Logicamente con una programmazione che già ci voleva *a monte*, perché come Provincia di Benevento - come è a tutti noto - siamo stati interessati da diversi finanziamenti sull'edilizia scolastica e quindi oggi ci troviamo già una serie di lavori appaltati; ma adesso dobbiamo anche programmare come gestire la popolazione scolastica: perché non è soltanto intercettare il finanziamento, fare la gara di appalto ed iniziare i lavori. Tutto questo comporta anche, come sapete, la gestione di tutto il personale scolastico; e la gestione va fatta, anche questa, secondo una programmazione. Perché anche se avessimo tutti i fondi a disposizione per abbattere e ricostruire tutto il patrimonio edilizio scolastico, dovremmo fermare poi per lunghi anni... è un qualcosa d'impensabile. Nemmeno questo era stato fatto prima, per cui lo evidenzio per rafforzare il concetto che non vi era una visione strategica: noi anche su questo stiamo avendo una visione strategica e stiamo mettendo in campo una linea d'indirizzo che riduca i disservizi alla

popolazione scolastica nel calendarizzare e realizzare l'opera.

Questo purtroppo era uno di quegli interventi dove la gestione... perché lì ci sono oltre 1000 alunni, non è sicuramente facile senza una programmazione a monte. Devo aggiungere anche che tutte le opere di interventi urgenti per il periodo Covid, le abbiamo fatte su quell'istituto: tutto quello che era nelle nostre possibilità l'abbiamo fatto, e quindi, avendo anche la possibilità di ri-programmare su questi fondi che abbiamo, diciamo che è stato fatto un ragionamento sia tecnico che politico di opportunità. Prego. "

Interviene il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "Presidente, io la invito a ragionare da Sindaco quale Lei è: se a Santa Croce o a Foiano (per ragionare in modo più semplice) noi avessimo perso un finanziamento per una scuola, io credo che le nostre piccole comunità ci avrebbero fatto *scappare*! Cioè: noi su questo finanziamento importante, di 2 milioni e mezzo per un'opera complessiva di 3 milioni e 600mila euro, è chiaro che nella programmazione dell'Ente ce lo dobbiamo rimettere: è indiscutibile questo; però con quei 8 milioni avremmo potuto fare altre cose, invece dobbiamo di nuovo ritornare su questa scuola. L'assurdità è il periodo di fermo dell'attività amministrativa: qua siamo stati più di un anno fermi a fare le gare, a non risolvere il problema, a non fare niente. Lo stesso sindaco della città di Benevento avrebbe dovuto sollecitare, visto che la scuola è sul suo territorio, il rifacimento di questa scuola; noi oggi siamo nella situazione in cui... (come anche alla prossima interrogazione) questi soldi sono andati "persi": noi abbiamo perso un intervento da 3 milioni e 600mila euro. Ora lo dobbiamo riprogrammare, lo dobbiamo rimettere in cantiere, ma c'è un dato di fatto: la struttura in questo caso è venuta meno. Struttura che, permettetemi la battuta, cerca di trovare una convenzione inviata dal Comune di Foiano, ma non la trova, immaginiamo se possa gestire un finanziamento da 3 milioni e 600mila euro: cioè come nel punto successivo abbiamo, dove perso 700mila euro, c'è da chiedersi a questo punto se la struttura stia lavorando bene o se non c'è un problema - diciamo così - che va risolto al suo interno. Non è possibile che arriviamo all'ultimo, con due proroghe, a perdere un finanziamento da 3.600.000,00 euro: è una scuola dove ci sono 1000 studenti, è interesse della Provincia realizzare, è interesse del Comune di Benevento chiedere continuamente la realizzazione di quest'opera anche perché, attenzione, sulla stessa tipologia di finanziamento, ad agosto scadrà l'altro, quello del Galilei, che in quel preciso momento, se non viene appaltato, viene perso anche quello. E là sappiamo tutti che stiamo ancora attendendo un permesso in deroga dal Comune di Benevento. Quindi attenzione: 5 milioni e 3 milioni, rischiamo di perdere 8 milioni di euro. Cioè quando noi abbiamo detto che non è possibile pensare che Provincia e Comune non stessero dialogando, era proprio per questo: avere la certezza che

queste opere si vadano a fare. Perché se ogni volta che perdiamo un finanziamento diciamo "Va be', ma poi lo faremo con un altro" quelle somme, sarebbero state impiegate per fare altre cose.

Adesso noi ci ritroviamo di fronte ad una pratica che è stata ferma (la realtà è questa), che è stata ferma più di un anno negli uffici, non si è cercato di trovare la soluzione dove mettere questi studenti, cosa fare: e questo era un adeguamento sismico della struttura, quindi vi è una sorta di responsabilità anche nostra come Provincia. Noi siamo certi che il Presidente inserirà quest'opera nel futuro, non può non farlo, ma permetteteci di esprimere il nostro rammarico rispetto ad una procedura che è andata male, che andata morta e che poteva dare una soluzione alla struttura e farne fare altre coi soldi che noi oggi andremo a spendere. L'ingegnere Giordano risponde in modo molto... "Va beh, abbiamo fatto la richiesta, la terza richiesta di proroga"; però l'ingegnere Giordano è il capo dell'ufficio Tecnico, cioè noi non andiamo dal responsabile del procedimento, perché il responsabile del procedimento all'interno della struttura tecnica dovrà, non dico subire, però ci dovranno essere provvedimenti del caso: perché ripeto, un RUP che perde 3 milioni di euro, non è che sia il massimo. Però il problema adesso sta sul tavolo della politica della Provincia, che dovrà riprogrammare i fondi per una omissione della struttura tecnica; e noi penso che come gruppo di minoranza, o di opposizione, riteneteci come volete, è il minimo che dobbiamo fare: mettere in evidenza queste cose e dire "attenzione alla data del 31 agosto", termine entro il quale dovrà essere bandito l'altro istituto per 5 milioni di euro, e stiamo ancora attendendo il permesso in deroga da parte del Comune di Benevento. Poi non vogliamo entrare nella polemica di dire "Va bene, non l'abbiamo potuto fare perché il Comune non ci ha dato il permesso"; il Comune poi inizierà una tarantella "Non abbiamo parlato con la Provincia": ma sappiamo che teniamo un altro provvedimento di 5 milioni e se dovessimo perdere anche quello, oggettivamente sarebbe stata una pessima amministrazione. Noi abbiamo avuto 60 milioni di fondi sull'edilizia scolastica in questi anni, abbiamo rimesso a nuovo con la programmazione vecchia e con Voi che la state attuando tante scuole e altri soldi stanno arrivando, però perdere i finanziamenti così è un peccato, perché non è che li abbiamo persi per un contenzioso legale con le imprese che magari iniziano a fare cause, ma sono pratiche che sono state lasciate nel dimenticatoio e altre che attendiamo con provvedimenti importanti. La deroga certamente per il Comune di Benevento è difficile, lo comprendiamo: il passaggio in Consiglio per derogare una scuola che sta già là, rispetto ad un progetto di finanza che là non c'è, io capisco la difficoltà dell'Amministrazione di Benevento, però noi dobbiamo realizzare il Galilei, dobbiamo vedere un po' cosa fare. Presidente io la invito oggettivamente a sollecitare gli Uffici e anche il Sindaco di Benevento a convocare un Consiglio al più

presto e chiudere questa vicenda, altrimenti, guardate, il 31 agosto è dopodomani: siamo ad aprile, tra bando, commissione, problematiche, io non credo che ce la faremo entro agosto a fare questa gara di appalto."

Prende la parola il Presidente Antonio DI MARIA: "Io non voglio entrare nella diatriba del consigliere Ruggiero, ribadisco solo l'impegno che ho assunto sin dalla mia elezione: la concretezza, l'efficienza, l'efficacia di questa Presidenza la voglio dedicare su opere tangibili, effettivamente da fare. Sicuramente questo è stato un incidente di percorso, ma è stato un incidente diciamo minimo rispetto alla mole di lavoro che si è messa in campo, la mole di cantieri che si stanno aprendo, la mole di programmazione che si sta mettendo in campo. Alla fine del mio mandato, faremo un confronto tra ciò che ha fatto la Presidenza Di Maria e ciò che ha fatto la presidenza dove il consigliere Ruggiero era sicuramente un attore principale. Sulle opere concrete, faremo quindi un elenco delle cose fatte dal presidente Di Maria ed un elenco dei quattro anni, anzi più, del consigliere Ruggiero: quello concretamente fatto. Alla fine tratteremo il bilancio. E se il bilancio sarà negativo, sarà responsabilità della nostra Amministrazione; ma siccome sono certo che il confronto non solo sarà positivo ma sarà stra-positivo, alla fine poi ci confronteremo su questi temi: quindi ben volentieri accetto questo confronto, però lo faremo non sugli annunci e nemmeno sui giornali, perché sui giornali siamo tutti bravi a dire e a raccontare, ma io ribadisco sempre che la Pubblica amministrazione, quello che è capace di realizzare, lo fa attraverso atti concreti e non con la lista dei sogni: la lista dei sogni la sappiamo fare tutti, siamo tutti bravi. Io mi voglio attenere alla mia scia, quindi alla concretezza e alla reale e concreta risposta da dare alla edilizia scolastica, alla viabilità, all'ambiente e anche al ciclo dei rifiuti. Noi stiamo lavorando in modo concreto.

Detto questo **passiamo alla settima: "PROT. 3026 DEL 04/02/21: LAVORI SU STRADE PROVINCIALI (SP 62 – SP 52 – SV FONDO VALLE ISCLERO) – ESCLUSIONE DELLA PROVINCIA DA FINANZIAMENTI – RAGIONI DELLA MANCATA ATTIVAZIONE"**; anche qui una interrogazione Paglia-Ruggiero, alla quale abbiamo risposto per iscritto. Prego consigliere."

Interviene il Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO: "Presidente anche in questo caso eravamo stati inseriti in posizione per avere il finanziamento su progettazioni di tre strade importanti, ne cito soltanto uno, quello di Castelvetero: un ponte realizzato 50 anni fa dall'azienda Alto Fortore che va assolutamente valutata la idoneità statica. Avevamo avuto questo finanziamento con una progettazione di quasi 700.000,00 Euro, se non erro e anche in questo caso, in modo misterioso, la Provincia - come tutti i sindaci sapranno - non ha fatto la conferma entro il 14 novembre.

Anche in questo caso, la risposta ci dice: "Va bene, non lo facciamo così ma lo abbiamo già riprogrammato"; ma noi non possiamo continuare ad operare in questo modo, perché se la politica riesce a concretizzare dei finanziamenti, come per il Palmieri, è vero che noi abbiamo la lista dei sogni, ma quello era un finanziamento programmato *illo tempore*, ricevuto e non è che la struttura può dire... perché la risposta non è del Presidente, la risposta che io ho è del dirigente che, ripeto, mi dice "Va bene, ma noi lo abbiamo riprogrammato". La necessità di portarlo in Consiglio è proprio per fare il punto su questa situazione: non può il dirigente sostituirsi a noi dicendo "va bene, io ho perso il finanziamento, la politica riprogrammerà". No. La politica potrebbe anche dire: *ionon riprogrammo e voglio capire perché si perdono questi soldi*. Cioè effettivamente noi ora sull'annualità 2021 abbiamo riproposto le stesse cose sulla progettazione. Avremmo potuto fare altre cose. Invece per un modo misterioso, in quanto noi non sappiamo perché non si è risposto all'avviso del Ministero degli Interni per quanto riguarda il finanziamento certo, in posizione utile, semplicemente per la conferma: andava fatta la conferma entro il 15 novembre dicendo "ce lo prendiamo". Era un finanziamento a fondo perduto, con tre progettazioni e noi abbiamo fatto... è chiaro Presidente, noi veniamo da un'Amministrazione dove abbiamo programmato - come ricordava il consigliere Di Cerbo - in un momento difficile: Lei ha colto tutti i frutti e ci fa piacere se riuscirà a fare tutte le opere che noi abbiamo programmato. E però nemmeno sta scritto che poi la struttura debba perdere questi finanziamenti. Ecco, questo è stato l'intento della nostra interrogazione e anche oggi le risposte sono sempre le stesse: poi riprogrammeremo, poi riprogrammeremo, poi riprogrammeremo. Ma non possiamo continuare a riprogrammare sulla base della perdita del finanziamento, dobbiamo riprogrammare su altre cose. E quindi oggi ci troviamo 3 milioni e 700mila euro persi e speriamo di non perdere anche gli altri 5 milioni."

Conclude il Presidente Antonio DI MARIA: "Bene, abbiamo concluso con le interrogazioni."

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 8 del 09/04/2021

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 09/04/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
